

NEWS a denominazione di origine in-controllata



Chi prova a cercare una notizia, o un commento a una notizia in rete, si trova a vagare tra dozzine di coloratissime e intricate pagine di news, novità, recensioni e quant'altro, ordinate per data, personaggio, paese; commentate, rettificcate, contraddette. Notizie su notizie, informazioni su informazioni.

Tutti abbiamo imparato o intuito 'come funziona' un quotidiano, abbiamo anche qualche idea sui telegiornali. Ma a quali condizioni, e per quali vie un 'fatto' approda in Rete, visto che quasi nessun sito ha inviati o reporter? Si tratta di notizie di prima, di seconda o di ennesima mano?

Il problema ha una notevole rilevanza, considerando i milioni di persone che giornalmente consultano la Rete per accedere a notizie e informazioni di tipo giornalistico. In alcuni Paesi, le pagine di news rappresentano più del 50% dei collegamenti settimanali.

La 'soglia d'accesso' per pubblicare un'informazione in rete è assai bassa.

Chiunque può mettere on line un'informazione, e purtroppo su internet si fa poca attenzione ad aspetti come la fonte, la firma, l'editore, la periodicità, la data dell'informazione stessa. Non è poi così difficile sistemare le cose in modo da dare l'impressione che un sito o una notizia siano 'di origine controllata'.

Da una parte quindi internet rende facile far circolare false notizie (per gioco o per guadagnarci, come a volte è accaduto ai tempi della 'bolla'). D'altra parte internet deve questa sensazione di libertà proprio alla facilità con la quale si può diventare 'editori'.

Il fatto è che se tutti possono

far notizia, allora addio deontologia, verità sui fatti; ogni utente può diventare fonte di se stesso, inserire notizie, distorcere o variare, a proprio piacimento, la realtà.

D'altra parte se domani un privato non potesse in nessun modo far sentire la sua voce, vorrebbe dire che il sistema delle informazioni in Rete non è più libero.

Internet ha diffuso in tutto il mondo le fotografie di terribili immagini di guerra e di massacri, dalla guerra di Jugoslavia a quella in Afghanistan, con tutto ciò che ne è conseguito. Questo è possibile solo perché la pubblicazione delle informazioni in Rete è libera.

Per i siti di notizie 'certificati' generalmente versione web di un'attività editoriale di altro tipo (quotidiani, periodici, agenzie o testate radiotelevisive), il problema è un altro; non si tratta più di sapere se una notizia è vera per quanto concerne il contenuto. A garantirne la veridicità ci pensa, in sostanza, il prestigio di chi la pubblica.

Conta cercare di capire se effettivamente sia 'nuova' o ripresa da altre fonti, magari non citate. Per partire avvantaggiati si può cercare di ricevere direttamente le notizie, invece che cercarle in rete. Questa è la cosiddetta tecnologia 'push', largamente diffusa nei più recenti browser, selezionando i 'canali' più affidabili.

La selezione è importante, perché nei grandi siti di news il ritorno economico di chi offre il servizio diverrà, prima o poi, urgente. La corsa alle news on-line è stata sostenuta da grandissimi investimenti, senza peraltro ottenere una chiara disponibilità, da parte del pubblico, a pagare per un servizio del

Chiunque può scrivere sul web, questo è il problema: chiunque può scrivere sul web, questa è la sua opportunità. L'utente deve garantirsi cercando siti in grado di dare informazioni credibili, puntuali e, se possibile, non riciclate da altre fonti di informazioni.

genere. Così, a dispetto dei milioni, di qualsiasi divisa, investiti nello sviluppo di decine di giornali online, la maggior parte sono gratuiti.

Ogni giornale si sforza di apparire più bello, colorato, intrigante, dinamico degli altri, perfetto luogo di navigazione per l'utente.

Diventa anche un gioco di sperimentazione, di aggiornamento continuo, ma infruttuoso.

Ora, la maggior parte dei giornali pubblica in Rete dei sunti delle notizie cartacee; bisogna, in ogni caso, ripensare l'edizione on-line. Pianificarla in modo diverso non comporta un investimento di grandi dimensioni.

Occorre ragionare in modo diverso e intendere le notizie come un tutt'uno con la grafica, il testo, gli eventi sonori e i filmati, un grande ipertesto interessante da visitare, in cui la notizia sia la telegrafica occasione per approfondire un evento, ricostruire una storia.

Renato Giovanelli

ATED
e-mail: info@ated.ch
Casella postale 572
6512 Giubiasco